

Biglietto Atm e integrazione tariffe, Sala: «Avanti da soli»

Palazzo Marino: basta sgambetti dal Pirellone. Ma Fontana apre sui Navigli: non abbiamo detto di no

I tecnici sono al lavoro per capire i margini di manovra. La domanda è: il Comune può agire autonomamente sull'aumento del biglietto Atm, senza cioè una sponda della Regione e senza integrazione tariffaria tra Milano e la Lombardia? La risposta è ancora nebulosa. Palazzo Marino spera ancora in un ravvedimento operoso del Pirellone, nonostante lo sgarbo istituzionale di lunedì, quando «tradendo gli accordi» tra i reciproci assessori alla Mobilità la maggioranza di centro-destra ha ottenuto il ritiro dell'emendamento che avrebbe di fatto dato il via libera al sistema dell'integrazione tariffaria.

Comune



● Il sindaco di Milano Giuseppe Sala, brianzolo, 60 anni

● Il Comune ha bisogno di aumentare il costo del ticket a 2 euro

faria. In Comune sperano che la Regione attraverso una delibera di giunta faccia in pratica quello che non ha fatto l'altro giorno l'aula di Consiglio. In caso contrario sarà complicato — per usare un eufemismo — procedere autonomamente con l'aumento del biglietto ordinario di Atm. «Nota che la Regione spesso risponde più politicamente che con il buonsenso», commenta amaramente Beppe Sala. «Da quello che mi dice l'assessore Marco Granelli c'era un accordo con la sua collega della Regione. Noi dobbiamo comunque andare avanti abbiamo bisogno di aumentare il biglietto ma anche di lavoro

sull'integrazione dei vari sistemi. I cittadini devono avere più chiarezza delle tariffe e anche più integrazione».

Il sindaco rimane comunque ottimista sia in relazione a un possibile ripensamento del Pirellone sia, nello scenario peggiore, rispetto alle possibilità di procedere da solo lungo la via degli aumenti. Una cosa è certa: il Comune,

Il «tradimento»

Il sindaco: azioni politiche, c'era un accordo tra i due assessori alla Mobilità

per far quadrare il suo bilancio, ha bisogno dell'aumento dei titoli Atm. Procedere da soli? «È quello che a questo punto io penso dovremmo fare. Poi non so se sarà a marzo o a inizio aprile, però noi abbiamo necessità», conferma Sala che poi aggiunge: «I conti della Regione sono decisamente più ricchi dei nostri. Non aumentiamo il biglietto per divertimento ma perché abbiamo migliorato molto il servizio e invito a fare una riflessione sul nostro servizio rispetto a quello di altri. Noi dobbiamo andare avanti».

Sull'alto fronte il governatore leghista Attilio Fontana, senza disconoscere minima-

Regione



● Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, varesino, 66

● Il Consiglio regionale ha stoppato il «sistema tariffario»

mente la linea presa dal «suo» Consiglio regionale, lascia comunque aperto uno spiraglio a una soluzione. «Adesso vedremo di fare tutto quello che si deve fare», ha risposto a chi lo incalzava sulle possibili mosse di Regione Lombardia. E sull'altro presunto «sgambetto» al Comune, il mancato sì all'emendamento al bilancio che avrebbe destinato 50 milioni di euro ai Navigli riaperti? «Non abbiamo detto di no, abbiamo solo detto che era sciocco mettere subito una quota di soldi quando poi non si possono spendere».

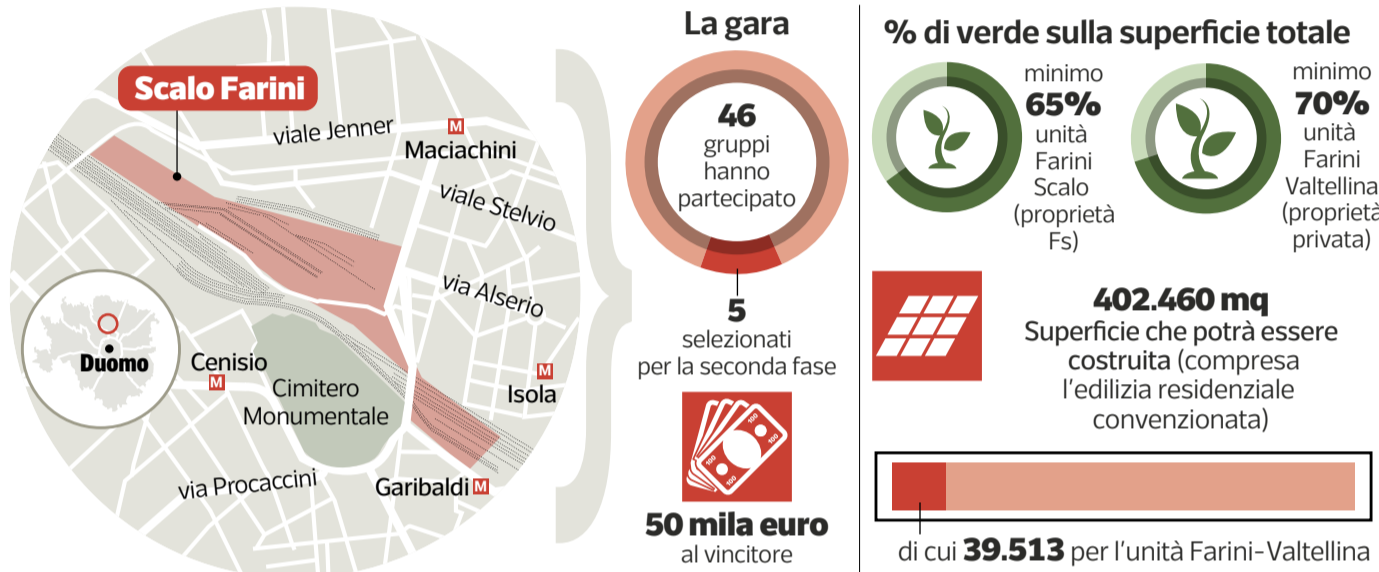
Andrea Senesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica

di Elisabetta Andreis

Cinque squadre internazionali, su quasi cinquanta candidate, sono state scelte per progettare la rigenerazione degli ex scali Farini e San Cristoforo, di cui si parla dal 2005. C'è la cordata capitanata dall'italiana Baukuh, studio giovanissimo (tutti under 40) ed emergente noto per il progetto della Casa della Memoria; quella dell'olandese Oma di Rem Koolhaas (famoso a Milano per la Fondazione Prada), e ancora Arup Italia che si è unita ai norvegesi di Snohetta, ideatori tra l'altro della «nuova» Times Square e della biblioteca di Alessandria d'Egitto. E ancora come capofila appare lo studio del giapponese Kengo Kuma, di fama mondiale, e quello di Nicholas Grimshaw, maestro dell'architettura inglese contemporanea.

I professionisti si sono raggruppati in modo trasversale e transnazionale e hanno dovuto unire le varie competenze, dalla paesaggistica all'economia all'urbanistica, per provare ad entrare in quello che sarà il bando più importante di questi anni, lanciato da Fs Sistemi urbani guidato da Carlo De Vito e Coima sgr di Manfredi Catella. Ora i cinque gruppi di progettazione lavoreranno sui masterplan: ad aprile la giuria, formata da sette membri presieduti da Dominique Perrault (l'architetto del futuro quartiere olimpico di Parigi) e supervisionati dal «garante» Leopoldo Freyrie, proclamerà il vincitore che avrà 50 mila euro di premio, oltre ai 25 mila di rimborso spese concessi anche agli altri quattro della rosa finale. Il masterplan a quel punto sarà sottoposto ad istruttoria pubblica, con vincolo di accogliere i rilievi mossi dal Comune e condivisi con i cittadini: entro l'estate sarà disegnata l'ossatura di un pezzo della Milano del 2030. Il masterplan verrà presentato al mercato per individuare partner, sponsor e realizzatori. Posa della prima pietra prevista nel 2021 ma già dall'anno prossimo l'area ospiterà il Campus delle arti, o Brera 2. Inizialmente l'Accademia avrà 25 mila metri quadrati in uso temporaneo, lì dove ades-



Ex scali da recuperare	Farini	Romana	San Cristoforo	Porta Genova	Greco-Breda	Lambrate	Rogoredo
La classifica per superficie	618.000	216.000	158.000	89.000	73.000	70.000	21.000
Dati in mq							

Cinque nomi internazionali per Farini e San Cristoforo

Parte l'operazione ex scali

Da Koolhaas a Kuma, i gruppi selezionati per il masterplan



Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» milano. corriere.it

so c'è la testa di un grande capannone: si faranno aule per 1.500 studenti e uno spazio espositivo). Chi realizzerà il masterplan dovrà però prevedere altri 10 mila metri quadrati per la sua espansione.

L'enorme superficie oggetto del concorso comprende non solo le due porzioni dello scalo Farini (quella pubblica e quella privata sul versante di via Valtellina) ma anche il piccolo scalo San Cristoforo.

Quest'ultimo diventerà una «oasi urbana» completamente verde mentre lo scalo Farini, oltre 600 mila metri quadrati complessivi, dovrà avere il 65% circa di verde. Circa 400 mila metri quadrati edificabili saranno destinati alle residenze, in parte ad affitto calmierato e destinato ad under 35. Ci sarà poi la Cittadella degli uffici comunali, 70 mila metri quadrati allargabili a 110 mila per ospitare 6.500 dipen-

denti: dovrebbe sorgere in un'area di proprietà di Palazzo Marino in via Cenisio, proprio accanto ai binari dismessi, in un progetto da 200 milioni da euro che dovrebbe riunire tutte le sedi periferiche. Nel piccolo triangolo che fa capo a Coima sgr (60 mila metri quadrati verso via Valtellina), una delle ipotesi al vaglio prevede l'arrivo del network che include Istituto Marangoni, Naba e Domus Academy.

In tutto i sette scali rappresentano un milione e 250 mila metri quadrati di aree dismesse in posizione strategica. Oltre allo scalo Farini, c'è quello di Greco (vincitore e progetto saranno svelati a febbraio), e quello di Porta Romana per il quale si procederà come per Farini: nelle linee guida del concorso, che potrebbe uscire nella seconda metà del prossimo anno, sarà prevista anche la possibilità — qualora Milano si aggiudicasse le Olimpiadi 2026 — di realizzare il villaggio per gli atleti. A Porta Genova, infine, si insedieranno le attività di uso temporaneo.

Le tappe

● Ora i cinque gruppi di progettazione lavoreranno sui masterplan

● Ad aprile la giuria, formata da sette membri presieduti da Dominique Perrault e supervisionati dal «garante» Leopoldo Freyrie, proclamerà il vincitore che avrà 50 mila euro di premio

● A quel punto il masterplan sarà sottoposto ad istruttoria pubblica

A gennaio spariscono i «grattini»

Strisce blu, da oggi la sosta si paga via sms

Le strisce blu pagate con un clic. Da oggi è possibile utilizzare un sms per saldare il conto della sosta a pagamento sui posteggi auto in superficie. Funziona così: si invia un messaggio di testo con il telefonino al numero 48444, indicando il codice dell'area di sosta (visualizzabile sul cartello stradale) e la targa del veicolo separati da un punto; dopo pochi secondi l'utente riceve un sms di conferma per un parcheggio «base»

di un'ora (che potrà essere rinnovato inviando un nuovo messaggio). Il servizio è attivo per i clienti clienti Tim, Wind, 3 e Vodafone. Dal 15 gennaio spariranno definitivamente anche le tessere cartacee del «gratta e sosta»: quelle già acquistate potranno essere utilizzate fino al 31 marzo 2019. Per quanto riguarda i 1.700 parchimetri attivi sulle aree di sosta, non sarà più necessario esporre il biglietto sul cruscotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartiere Stadera

Alloggi abusivi in via Isimbardi Cominciata la demolizione

È l'ultimo atto: ieri sono partiti gli interventi per la demolizione delle opere abusive dell'immobile di via Isimbardi 31, al quartiere Stadera. «Dopo il via libera del Tar — spiegano da Palazzo Marino — l'amministrazione ha avviato il cantiere che porterà al ripristino dell'immobile a uso laboratorio, ovvero a prima che gli ambienti fossero trasformati illegittimamente in piccoli appartamenti affittati prevalentemente a studenti». Saranno demoliti la scala d'acciaio esterna e alcuni soppalchi, e verranno riaperte le griglie di aerazione e il portico di accesso ai box sotterranei. Resta invece aperto il fronte giudiziario per l'esproprio dell'immobile, su cui il Consiglio di Stato deve ancora esprimersi nel merito dopo il ricorso della proprietà. «Finalmente si chiude questa annosa vicenda — afferma l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran —. È stata una lunga battaglia, amministrativa e giudiziaria, combattuta a colpi di ordinanze del Comune e di ricorsi da parte del privato. Ora andiamo avanti con ancor più determinazione per contrastare l'abusivismo». Nel 2016 Palazzo Marino ha stanziato 1,2 milioni di euro per abbattere opere abusive realizzate sia su aree private, sia su aree demaniali. Tra il 2016 e il 2017 sono stati eseguiti sei interventi: due direttamente dal Comune (il primo in via Ponti, il secondo in via Rizzoli) e quattro da parte dei responsabili dell'abusivo. In programma nei prossimi mesi, oltre alle operazioni sull'immobile di via Isimbardi, che costeranno all'amministrazione circa 160mila euro, ci sono «interventi coattivi» in 12 località.

© RIPRODUZIONE RISERVATA